

## Osservazioni al position paper della Giunta comunale BERGAMO 2020 - Strategia di rilancio e di adattamento

### INTRODUZIONE

Si ritiene utile una riflessione iniziale: apprezzabile la dichiarazione d'intenti da parte del Comune di voler "realizzare un processo di confronto esteso e inclusivo che veda l'intera città – attraverso le diverse forme di rappresentanze – dare il suo contributo" per "avviare un confronto che auspichiamo intenso e fecondo"; si osserva però che un tempo di consultazione compreso come quello previsto dal position paper non aiuta la partecipazione dei cittadini portando ad una modalità di consultazione unidirezionale che non può sfociare in un vero confronto.

Questo però può essere soltanto in parte giustificabile con le esigenze della situazione emergenziale da affrontare, considerato il fatto che l'Amministrazione cittadina ha avuto a disposizione i due lunghi mesi del lockdown per prepararsi ad affrontare la fase successiva ed avviare per tempo un confronto proficuo con la città.

Una simile modalità pare quindi l'ennesima occasione persa per avviare un percorso partecipativo vero e realmente coinvolgente.

Riguardo alle misure proposte per "ricostruire ciò che è andato distrutto" si osserva come queste appaiano, in linea generale, sbilanciate nell'appoggio ad imprese e commercio rispetto alle esigenze di sostegno alle nuove povertà dei singoli cittadini e soprattutto delle famiglie.

Ugualmente si osserva uno **sbilanciamento** e una potenziale conflittualità fra le misure proposte a sostegno del turismo e quelle ipotizzate in sostegno alla residenza.

Proprio perché "in gioco c'è l'anima stessa della città, fatta di relazioni, socialità e condivisione" e l'anima di una città sono i suoi cittadini - tutti, non solo quella parte di loro considerata produttiva -, riteniamo che **dare la priorità alle misure a sostegno della residenza e del benessere dei cittadini e delle loro famiglie** sia l'antidoto migliore a cui puntare per il futuro per garantire la vitalità della città nonché la sopravvivenza e il sostegno delle sue attività artigianali e commerciali, ponendo così a priori un argine alla "contrazione della domanda" in momenti in cui, per varie ragioni, la risorsa turistica dovesse venire meno.

Riteniamo in ogni caso che gli aiuti prestati dall'Amministrazione comunale con denaro pubblico debbano sempre essere vincolati al salvataggio dei posti di lavoro, alle verifiche contrattuali, alla correttezza fiscale, alla sostenibilità ambientale e sociale .

Quest'amministrazione, come altre, ritiene necessario "ridefinire l'uso degli spazi pubblici: delle piazze, delle strade, dei parchi e degli spazi verdi" come misura per "rimediare alla forzata riduzione della capienza di tante attività" con principale attenzione, da quel che traspare, alle attività di ristorazione e somministrazione.

Se da un lato l'ampliamento dei plateatici - oltretutto con l'annullamento del canone dovuto al Comune, cioè ai cittadini, per l'utilizzo di spazi pubblici comuni a fini privati - può essere ritenuto in parte, e per un breve periodo, accettabile in un momento di emergenza, rischia però di portare verso una direzione senza ritorno rendendo le nostre piazze ipso facto di proprietà dei gestori di bar e ristoranti.

Un esempio emblematico può essere quello di **Piazza Pontida** dove, nelle scorse settimane, gli spazi dell'antica piazza di mercato sono stati in gran parte occupati dai tavoli delle attività di

ristorazione (una in particolare). Quest'invasione degli spazi della piazza ha provocato la **riduzione degli spazi disponibili per un servizio ai cittadini** come il mercatino agricolo settimanale, costringendo i coltivatori diretti locali ad una turnazione quindicinale che comporta un evidente danno economico ad un settore bisognoso di sostegno.

Il permesso temporaneo NON diventi permanente, non diventi occasione per portare alla definitiva trasformazione del patrimonio comune in bene di consumo il cui godimento sia consentito soltanto a pagamento, escludendo di fatto le fasce più deboli.

Le piazze non diventino dei luoghi a ingresso - più o meno - libero e consumazione obbligatoria!

Vanno poi valutate attentamente - riguardo all'allargamento della vita all'aperto, soprattutto notturna, nelle piazze e nelle vie cittadine - le **ricadute negative sulla qualità della vita dei cittadini residenti**, sulla quiete pubblica, **sul diritto delle famiglie e dei lavoratori al necessario riposo notturno** e le ricadute sulla libertà di movimento dei passanti.

## FLESSIBILITÀ - TEMPI E ORARI

Comprensibile la *"necessità di diluire le presenze nei diversi luoghi della città per evitare assembramenti e rischi di contagio"*.

Si osserva che *"modificare e distribuire lungo la giornata gli orari di apertura dei negozi e dei pubblici esercizi, prevedendo aperture anche nelle ore serali"*, pur risultando soluzione atta alla diluizione delle presenze, risulta difficilmente compatibile con le esigenze della vita familiare dei lavoratori.

\* **All'allungamento dell'orario di lavoro dovrebbe inoltre corrispondere un allungamento del servizio di trasporto pubblico.**

## SERVIZI DIGITALI E DATI

Riguardo all'intenzione dell'Amministrazione di *"Avviare quanto prima la sperimentazione e la realizzazione delle infrastrutture 5G"*, si nota che l'avvio di questa sperimentazione non appare una priorità giustificabile con l'emergenza Covid ed appare piuttosto una forzatura da parte dell'Amministrazione, non essendo Bergamo inserita nell'elenco delle città per cui il governo ha previsto la sperimentazione nazionale.

Al di là dei complottismi, si fa presente che sia la SIMA, Associazione di Medicina Ambientale, sia l'ISDE, Associazione Medici per l'Ambiente, hanno espresso preoccupazioni riguardo a possibili effetti nocivi - e non ancora sufficientemente indagati - sulla salute delle persone di questa tecnologia che costituisce un'ulteriore fonte di esposizione della popolazione e dell'ambiente rispetto al clima elettromagnetico attualmente esistente e che l'ISDE ha richiesto una moratoria per l'esecuzione delle "sperimentazioni 5G" su tutto il territorio nazionale.

**Si fa pertanto richiamo al principio di precauzione** e al principio OMS *"Health in all policies"*.

## MOBILITÀ E SOSTENIBILITÀ

Viste le attuali esigenze emergenziali di distanziamento fisico che impongono il contingentamento dei passeggeri sui mezzi pubblici, si ritiene debba essere una priorità dell'Amministrazione investire risorse sull'ampliamento del servizio del Trasporto Pubblico Locale **in termini sia di frequenza sia di orari di servizio**.

Si ritiene che l'apertura al traffico - di fatto un annullamento - delle ZTL, vista nelle scorse settimane e giustificata con una riduzione delle linee e del servizio, non sia ammissibile e vada in una direzione palesemente **in contraddizione con le dichiarazioni d'intenti del Comune** di voler puntare ad una *"mobilità dolce"*.

L'allungamento degli orari di apertura di uffici e attività commerciali prospettato nello stesso position paper implica già di per sé una necessità di potenziamento del TPL.

\* Per quanto sopra esposto, si ritiene pertanto **indispensabile non soltanto il ripristino totale del**

### **servizio di TPL, ma anche un suo ulteriore potenziamento rispetto ai livelli pre-Covid.**

Non si ritiene che l'istituzione di nuove "zone 30" possa essere di per sé un incentivo alla riduzione del traffico, se non accompagnata dal potenziamento del servizio di trasporto pubblico.

Lo stesso dicasi per i parcheggi di interscambio ipotizzati e quelli già esistenti, vd. il nuovo parcheggio di via Spino: interscambio con che, se non adeguatamente serviti dal TPL?

A questo proposito si fa presente che, per quanto altamente auspicabile, l'intermodalità auto-bicicletta non si adatta alle esigenze di tutte le categorie di cittadini.

Per incentivare l'utilizzo dei parcheggi di interscambio si renderebbe a nostro avviso necessaria, oltre alla predisposizione di un adeguato servizio di TPL, anche **l'implementazione di ulteriori misure di disincentivo all'accesso dei mezzi privati al centro cittadino.**

Si ritiene inoltre che la costruzione di un parcheggio multipiano in pieno centro storico - quale sarà, di fatto, il parcheggio di via Fara - sia un palese disincentivo all'utilizzo dei parcheggi di interscambio ai margini del centro cittadino, in evidente contraddizione con gli intenti di promozione di mobilità sostenibile proclamati dall'Amministrazione.

## **VECCHIE E NUOVE FRAGILITÀ**

Il position paper giustamente tiene conto di *"una possibile crisi economico-sociale [peraltro già in atto, ndr], una ripresa lenta e generatrice di ulteriori disuguaglianze, nuove dipendenze o solitudini, un rischio epidemico ancora presente e strisciante"*.

Fra le misure previste, si nota che l'Amministrazione fa molto conto sul ricorso al volontariato.

\* È invece auspicabile un potenziamento delle risorse comunali intese non solo come maggiori risorse pecuniarie da destinare al sostegno alle categorie più fragili, ma anche come **incremento delle risorse umane professionali (assistenti sociali) proporzionato alle nuove esigenze.**

Sarebbe interessante sapere quanti soldi concretamente l'amministrazione intenda investire a questo scopo e quale percentuale del totale delle risorse pecuniarie messe in campo per fronteggiare l'emergenza vi corrisponda.

## **DIMENSIONE QUARTIERE: WELFARE, DECENTRAMENTO, RETI**

Si ritiene positiva l'attenzione dichiarata per i quartieri e i loro bisogni.

Si ritiene però che le *Reti di quartiere* non siano sufficientemente in grado di intercettare una buona parte della popolazione, il che costituisce una criticità nel coinvolgimento dei cittadini e nelle loro possibilità di interazione con l'amministrazione comunale.

Riguardo alla *"Riorganizzazione dell'accesso ai servizi sociali"* si rimanda a quanto già evidenziato nel capitolo precedente: si ritiene che le risorse umane professionali a disposizione non siano sufficienti né proporzionate alle nuove esigenze.

Riguardo alla messa a punto della *"Strategia di rilancio e adattamento della città"* e alla prospettata azione *"organizzazione di incontri focalizzati su specifici temi trattati nel documento con i principali stakeholder del territorio"*, **si ritiene che i cittadini siano, e sempre debbano essere considerati, i principali 'stakeholders' della propria città**, e che il loro interesse - in quanto interesse della collettività - debba sempre prevalere su quello dei portatori di interesse personale o di categoria. Riguardo alla reale possibilità di partecipazione degli stessi cittadini alla definizione del piano di rilancio *Bergamo 2020* si rinvia a quanto già espresso in INTRODUZIONE.

\* In un ottica di trasparenza **si chiede che i contributi di associazioni e cittadini in osservazione ed integrazione al position paper vengano resi pubblici.**

## VERDE E SALUTE

Si apprezzano il riconoscimento dato al ruolo dell'inquinamento atmosferico nel favorire le malattie dell'apparato respiratorio e il riconoscimento della fundamentalità del ruolo del verde pubblico nel contrasto alla concentrazione del particolato e dell'inquinamento in generale.

Ci si aspetta che a questi riconoscimenti seguano azioni vere, concrete ed efficaci per la salvaguardia del verde pubblico esistente e il suo incremento.

Riguardo alle misure prospettate, si osserva come alcune di esse comportino il rischio di spendere soldi pubblici per mettere in pratica azioni, alcune delle quali potrebbero venire pronte in un momento avanzato della stagione, cioè alle soglie della stagione autunno-invernale, stagione in cui gli spazi verdi vedono già una riduzione naturale della fruizione.

\* **Si ritiene utile concentrarsi su soluzioni logiche nonché di facile e immediata realizzazione**, quale potrebbe essere, per esempio, quella di fornire i parchi di **sedute suppletive singole e mobili** sull'esempio di quanto da tempo già avviene in alcuni parchi di altre città (si richiama quale esempio - soltanto per la sua alta notorietà - il Giardino delle Tuileries a Parigi)

**Non si vede la necessità di impiegare denaro pubblico per la creazione di una nuova figura professionale**, per pensare a soluzioni logiche che possono anche essere ispirate da quelle già in atto o previste in altre città.

## USO SICURO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Riguardo alla previsione di un *“più intenso utilizzo degli spazi esterni”* nei borghi e nel centro storico, spazi peraltro corrispondenti con *“strade e piazze”* si rimanda alle criticità già ampiamente espresse nell'INTRODUZIONE al presente documento.

Apprezzabile l'intenzione di affidare *“spazi di proprietà comunali quali magazzini, ex uffici postali, edifici dismessi”*, altrimenti inutilizzati, a *“realtà associative locali, gruppi culturali, iniziative di innovazione sociale”* per *“promuovere processi di rigenerazione su base culturale e sociale”*.

L'amministrazione dichiara anche che *“Con analoghi strumenti si cercherà di favorire l'utilizzo temporaneo di spazi all'aperto di proprietà comunale”*.

Pur restando anche qui vevoli le criticità già esposte in introduzione, si rileva che i primi atti amministrativi - vd. il bando per l'assegnazione temporanea degli spazi estivi, per come scritto e posto - sembrano andare in una direzione diversa da quella dichiarata di favorire gruppi culturali e iniziative di innovazione sociale.

## ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'Amministrazione *“intende condividere con gli stakeholders della città (ed in particolare con il sistema delle imprese) le priorità, dal punto di vista delle risorse, degli strumenti di sostegno e delle soluzioni normative (in termini di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative), da sottoporre al Governo nazionale ed alla Regione”*.

Si ribadisce quanto già detto in precedenza: si ritiene che i cittadini siano, e sempre debbano essere considerati, i principali *‘stakeholders’* della propria città e che il loro interesse, in quanto **interesse della collettività, debba sempre prevalere su quello dei portatori di interesse personale o di categoria nelle decisioni prese dalle amministrazioni**.

Le esenzioni sul sistema tributario comunale a favore delle imprese in difficoltà vanno valutate con molta attenzione in quanto finiscono per ricadere in modo negativo sulle risorse comunali a disposizione per la collettività dei cittadini.

**La priorità dell'Amministrazione dovrebbe comunque rimanere quella del sostegno alle famiglie in difficoltà**, prima che alle imprese (si nota che il sostegno alle famiglie comprende di per sé stesso il sostegno alle famiglie di imprenditori e commercianti in difficoltà ed ha comunque ricadute positive sulle attività economiche fornendo le famiglie di capacità di spesa che si riversano sul territorio).

## RIPENSARE IL COMMERCIO

Riguardo alla cessione a titolo gratuito di suolo pubblico alle attività commerciali, soprattutto di ristorazione e somministrazione, si rimanda a quanto già detto nella 'INTRODUZIONE' al presente documento.

Si nota che questa risulta essere un'ulteriore misura in aggiunta ad altre già messe in campo a sostegno delle attività commerciali: prestiti agevolati, credito d'imposta su affitti, sanificazioni e adeguamenti, TARI ...

In riferimento al favorire *"l'estensione e flessibilità degli orari di apertura delle attività commerciali e dei pubblici esercizi"* si rimanda a quanto già espresso nel capitolo FLESSIBILITÀ - TEMPI E ORARI.

Non si vede alcun bisogno di adeguamento dell'organizzazione e gestione delle ZTL dato che il delivery non è affatto una novità ed avviene già da anni anche all'interno delle ZTL. Rivedere le ZTL in quest'ottica non significa altro che indebolirle, il che contrasta con le esigenze e gli obiettivi di **sostenibilità ambientale**.

\* **Si propone che l'Amministrazione provveda ad indirizzare ed accompagnare le imprese cittadine del commercio e della ristorazione nell'organizzazione di un servizio comune e razionale di consegne a domicilio a carattere comunale**, che garantisca requisiti minimi di equità e sicurezza per i suoi lavoratori e al tempo stesso risulti di disincentivo per i cittadini a muoversi in auto per il ritiro dell'asporto.

## LA CULTURA PER RIPARTIRE

Certamente condivisibile l'idea che *"una leva fondamentale per ripartire possa essere la cultura"*. Che sia però una **cultura quotidiana**, da vivere tutti i giorni, che veda tra i suoi primi destinatari, fruitori e beneficiari i cittadini.

La spettacolarizzazione della cultura per attrarre un turismo di consumo rischia di rivelarsi nel lungo termine un boomerang che porta al consumo della città stessa e della sua essenza più vera.

## IL TURISMO CHE VERRÀ

Riguardo al proposito di *"facilitare la formazione delle piccole realtà economiche non organizzate"* l'Amministrazione cita esplicitamente, ed in prima posizione, la realtà della **"ricettività extra alberghiera"**.

Ciò è in **pesante contraddizione** con le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco di Bergamo ancora pochi mesi fa: «Serve un freno al boom degli affitti turistici», «Serve un limite, Città Alta va difesa», «Va messo un argine alla trasformazione del centro storico».

Il sindaco stesso ammetteva che l'offerta di ricettività extra-alberghiera bergamasca è «un'offerta massiccia, che sottrae spazi vitali alla residenza. [...] vogliamo evitare che la quasi totalità degli alloggi di Città Alta prima o poi si veda trasformato in una casa vacanza pubblicizzata sui portali internazionali».

Ammetteva anche che « la crescita dei flussi turistici tende a modificare la composizione del mix commerciale a danno degli esercizi di vicinato e delle botteghe artigiane ».

SI FA PRESENTE che, anche solo dal punto di vista sanitario, una ricettività di tipo extra-alberghiero

capillarmente diffusa nelle abitazioni e poco controllabile - perché in parte sommersa - come quella che è stata il trend degli ultimissimi anni, potrebbe contribuire non poco allo scoppio di nuovi focolai.

Si chiede pertanto che, per coerenza con se stessa, **L'Amministrazione non intraprenda alcuna azione intesa a favorire un'ulteriore espansione dell'attività ricettiva extra-alberghiera** e piuttosto implementi tutte le misure possibili volte alla sua regolamentazione.

\* **Si propone che l'Amministrazione renda obbligatoria per le attività ricettive extra-alberghiere l'adesione ad una piattaforma pubblica comunale unica.**

Quanto allo "sviluppare una campagna di comunicazione" nella direzione "emozionale e solidale con la città più colpita nel mondo" **ciò non appare francamente opportuno, né decente** (approfittare della pietà per i suoi morti per vendere la città?) né tantomeno percorribile nel momento in cui la pandemia sta colpendo molto duramente anche altre parti del mondo.

## INFRASTRUTTURE, EDILIZIA, OPERE PUBBLICHE

Per quanto riguarda la "rivisitazione del Codice degli Appalti", si fa presente che agire in deroga alle regole ordinarie o addirittura modificare le regole stesse comporta dei rischi per la tutela del bene comune nel governo del territorio.

Ancor più alla luce del dossier di Libera su 'Mafie criminalità organizzata ed economica in provincia di Bergamo' che evidenzia in modo preoccupante come anche il territorio bergamasco non sia affatto esente dalla presenza di infiltrazioni di stampo mafioso nelle attività economiche ed imprenditoriali.

A livello nazionale, è da tempo fatto notorio ed eclatante l'infiltrazione delle mafie nelle attività edili (forse meno evidente ma nondimeno assodata e da tenere in conto è la loro infiltrazione in altre attività, comprese quelle legate al settore della ristorazione).

Non si concorda sul fatto che l'obiettivo di "dare centralità alla pratica del riuso" giustifichi la deroga dalle norme di tutela liberalizzando le destinazioni d'uso.

Tantomeno si concorda su una riduzione degli oneri concessori che toglierebbe ulteriori risorse alle casse comunali cioè alla collettività.

Apprezzabile l'idea di costituire un "Fondo per l'emergenza affitti", resta da vedere quale percentuale delle risorse destinate al piano di rilancio vi sarà destinata.

Riguardo alla "riqualificazione volta a rendere la nostra città più gradevole e attrattiva per residenti e turisti" si ritiene che - alla luce del ragguardevole impoverimento delle casse comunali a causa dei mancati introiti negli scorsi mesi nonché dei mancati introiti già previsti per i prossimi mesi - **non sia né auspicabile né praticabile.**

Si ritiene più opportuno destinare le risorse pubbliche ad emergenze più pressanti e aiuti a chi ne ha più bisogno.

Si nota che l'accelerazione della "esecuzione di una serie di opere riguardanti la mobilità dolce ..." avrebbe dovuto essere preparata già durante i mesi del lockdown.

Si nota, nuovamente, che tale intento risulta **in netto contrasto** con azioni come la sospensione attuale della ZTL in città alta e la costruzione del parcheggio multipiano di via Fara.

## LA CITTÀ DEI BAMBINI E DEI GIOVANI: scuola, sport, tempo libero

Si chiede che, se risorse economiche pubbliche saranno devolute per il "sostegno e affiancamento alle scuole statali e paritarie nelle fasi della ripresa" queste vengano impiegate al servizio dell'interesse pubblico rispetto a quello privato.

## LA SICUREZZA E IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Si ritiene che in un momento di emergenza e di aumentata fragilità della popolazione il ruolo della Polizia Locale dovrebbe essere ricondotto a modalità più simili a quelle del vecchio vigile urbano - che aveva un ruolo di maggiore vicinanza ai cittadini, alle loro esigenze e fragilità - piuttosto che a quelle proprie del poliziotto come invece parrebbe sempre più intenzionata ad esplicitare l'Amministrazione.

Si ritiene pertanto **controproducente e non opportuno** *“implementare l'utilizzo degli strumenti tecnologici, estendendo la rete della videosorveglianza [...] e sperimentando l'utilizzo di droni al fine di favorire i controlli a distanza ed in remoto”*.

Per quanto riguarda in generale le misure prospettate nel presente capitolo, si osserva che è giusto far rispettare le regole di distanziamento fisico - e non “sociale” - ai fini dell'interesse generale alla salute pubblica, ma **senza per questo ingenerare uno Stato di polizia** opprimente ed oppressivo ed uno spirito di sfiducia reciproca e delazione fra i cittadini che possa minare l'armonia della convivenza civile.

**comitato Bergamo Bene Comune**